

**LA SICUREZZA INTEGRATA  
E LA COOPERAZIONE  
TRA LO STATO E GLI ENTI LOCALI  
NELLE POLITICHE LOCALI PER LA SICUREZZA**

anci



**Workshop PACTESUR**  
*Torino / 16 maggio 2019*



Senso di insicurezza dei  
cittadini

La richiesta di sicurezza,  
che fino a pochi anni fa i  
cittadini riservavano allo  
Stato, oggi coinvolge  
sempre più i Sindaci

Al Sindaco e agli operatori delle  
Polizie Locali viene richiesta una  
sicurezza di prossimità, a 360° e  
H24, capace di rispondere  
efficacemente non solo ai problemi  
di sicurezza percepita, ma anche  
agli abusivi di varia natura, al  
decoro o alla convivenza civile e  
sociale

Rimane l'esigenza di avere a  
disposizione e razionalizzare  
RISORSE e STRUMENTI  
NORMATIVI adeguati per  
garantire una serena convivenza  
nelle città



*“Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure, anche se il filo del loro discorso è segreto, le loro regole assurde, le prospettive ingannevoli, e ogni cosa ne nasconde un’altra .... anche le città credono d’essere opera della mente o del caso, ma né l’una né l’altra bastano a tener su le loro mura. D’una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda”*

Italo Calvino, Le città invisibili

Novemb  
re 2013

- Avvio tavolo tecnico sicurezza urbana presso il Ministero dell'Interno

10  
febbraio  
2017

- CDM approva il decreto legge in tema di sicurezza delle città

20  
febbraio  
2017

- pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 42 il **decreto legge n. 14/2017** recante  
***“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”***

16  
marzo  
2017

- approvato dalla Camera dei Deputati

12  
aprile  
2017

- approvato definitivamente dal Senato della Repubblica

21  
aprile  
2017

- **pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 la legge n. 48/2017**



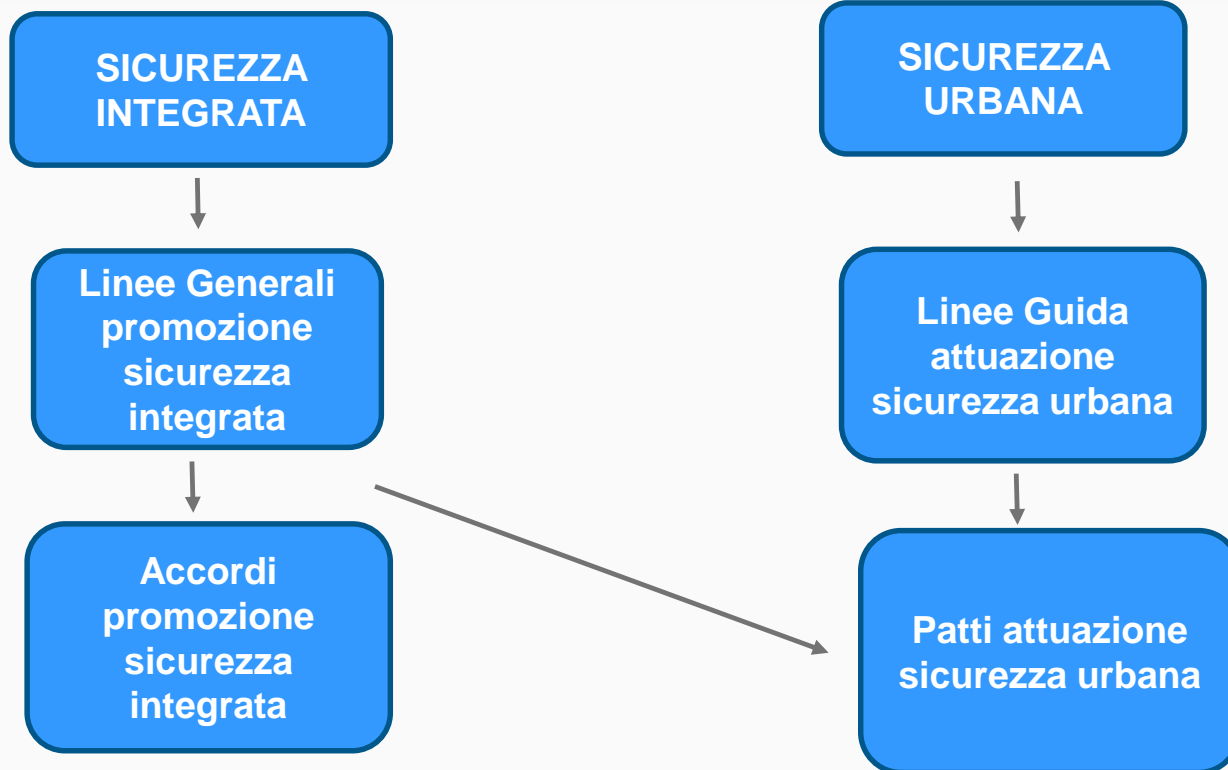
# IL D.L. SICUREZZA DELLE CITTA'

Si tratta di un testo composto da **18 articoli** suddiviso in:

**Capo I** “Collaborazione interistituzionale per la promozione della sicurezza integrata e della sicurezza urbana”, costituito da due Sezioni :

- ❖ Sezione I dedicata alla “Sicurezza Integrata”
- ❖ Sezione II dedicata alla “Sicurezza Urbana”

**Capo II** “Disposizioni a tutela della sicurezza delle città e del decoro urbano”





# DEFINIZIONE DI SICUREZZA INTEGRATA

## ARTICOLO 1 D.L. 14/2017

L'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti locali, nonché da altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali

L'ambito di applicazione della sicurezza integrata è individuato, quindi, nella disciplina delle modalità e degli strumenti di coordinamento tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ed Enti locali.



# LA SICUREZZA INTEGRATA

Le politiche di sicurezza integrata non si realizzano attraverso trasferimenti di funzioni da un plesso all'altro dei diversi livelli di governo – vengono invece ribadite le competenze di ciascuno secondo la trama prevista dalla Costituzione.

Chiave di volta: SINERGIA delle scelte tra i diversi attori istituzionali

La sicurezza integrata si realizza quindi attraverso il coordinamento dei soggetti istituzionali interessati ognuno nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, dando impulso alla collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale





# LINEE GENERALI PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA

ARTICOLO 2 D.L. 14/2017

Prevede che con Accordo in sede di Conferenza Unificata, su proposta del  
Ministro dell'Interno, sono definite le

**LINEE GENERALI PER LA  
PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA**



cornice di riferimento  
delle politiche per la sicurezza integrata



# LINEE GENERALI PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA

## ARTICOLO 2 D.L. 14/2017

Le Linee Generali sono rivolte, prioritariamente, a coordinare, per lo svolgimento di attività di interesse comune, l'esercizio delle competenze dei soggetti istituzionali coinvolti, anche con riferimento alla collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale in determinati settori di intervento



# ACCORDI PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA

## ARTICOLO 3 D.L. 14/2017

In attuazione delle Linee Generali, lo **Stato e le Regioni possono concludere Accordi per la promozione della sicurezza integrata**, anche diretti a disciplinare gli interventi a sostegno della formazione e dell'aggiornamento professionale della Polizia Locale

Sono sottoscritti dal Prefetto del capoluogo di regione e dal Presidente della Regione.

# LINEE GENERALI PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA



**Linee Generali per la promozione della sicurezza integrata adottate in Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018**



**Lettera Presidente ANCI ai Sindaci dei Comuni italiani del 25 gennaio 2018**



# LINEE GENERALI PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA

## 4 SETTORI DI INTERVENTO SUI QUALI CONCENTRARE ATTENZIONE:

1. **scambio informativo** tra Polizia locale e Forze di Polizia presenti sul territorio per gli aspetti di interesse comune;
2. **interconnessione a livello territoriale delle sale operative** della Polizia locale con le sale operative delle Forze di polizia;
3. **regolamentazione dell'utilizzo in comune dei sistemi di sicurezza tecnologica** finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio;
4. **aggiornamento professionale integrato** per operatori della Polizia locale e delle Forze di polizia



## SCAMBIO INFORMATIVO DEI DATI

I Prefetti forniranno ai Sindaci dei Comuni capoluogo e delle città metropolitane i dati in forma statistica sull'andamento della delittuosità, con cadenze periodiche.



# SCAMBIO INFORMATIVO DEI DATI

L'interscambio informativo potrà riguardare anche le manifestazioni di illegalità più direttamente attinenti ai fenomeni di illegalità diffusa o comunque connessi al degrado urbano.  
I dati riguarderanno elaborazioni sul numero di una serie di reati previsti dal codice penale

<b>Es. REATI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA DELLA SICUREZZA INTEGRATA - PUNTO 3. SCAMBIO INFORMATIVO TRA LE POLIZIE LOCALI E LE FORZE DI POLIZIA</b>
ART 600 OCTIES IMPIEGO DI MINORI NELL'ACCATTONAGGIO
ART 624 FURTO
ART 624 BIS FURTO IN ABITAZIONE E FURTO CON STRAPPO
ART 633 INVASIONE DI TERRENI ED EDIFICI
ART 634 TURBATIVA VIOLENTA DEL POSSESSO DI COSE IMMOBILI
ART 635 DANNEGGIAMENTO
ART 639 DETURPAMENTO E IMBRATTAMENTO DI COSE ALTRUI
ART 659 DISTURBO DELLE OCCUPAZIONI O DEL RIPOSO DELLE PERSONE
ART 687 CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE IN TEMPO DI VENDITA NON CONSENTITA
ART 688 UBRIACHEZZA
ART 689 SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE A MINORI O INFERMI DI MENTE
ART 726 ATTI CONTRARI ALLA PUBBLICA DECENZA. TURPILOQUIO
ART 73 CO 1 DPR 309/90 COLTIVAZIONE, PRODUZIONE, FABBRICAZIONE DI STUPEFACENTI

Per specifiche esigenze su singole realtà territoriali , sentito il DPS del Ministero dell'Interno, potrà essere verificata la possibilità di individuare ulteriori elaborazioni



## ACCESSO AL CED INTERFORZE

Le Linee Generali prevedono anche una massimizzazione delle opportunità di accesso al CED Interforze per la Polizia locale.

**ATTENZIONE: mirate possibilità di accesso al CED per la Polizia Locale**

**In attesa del decreto attuativo** a cura del Ministero dell'Interno previsto dall'art 8 comma 1 del D.L. 92/2008 convertito con modificazioni nella L. 125/2008 (il cosiddetto "Pacchetto Sicurezza") sulle disposizioni riguardanti l'accesso della Polizia Municipale alle banche dati del Centro Elaborazione Dati del Ministero dell'Interno.

**Il decreto serve a stabilire le modalità dei collegamenti per l'accesso della Polizia Locale allo schedario dei documenti d'identità rubati o smarriti e alle informazioni concernenti i permessi di soggiorno.**

Senza il decreto, la Polizia Locale non ha accesso al controllo delle persone.

Es: Se in fase di inserimento in banca dati un veicolo viene associato ad una persona, non è possibile effettuare il controllo in quanto legato ad un nominativo.





## **Novità con D.L. 113/2018 convertito con modificazioni nella L. 132/2018 – Art. 18 AMPLIAMENTO ACCESSO AL CED**

Le Polizie municipali dei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti potranno accedere al CED per verificare eventuali provvedimenti di ricerca o di rintraccio esistenti nei confronti delle persone controllate secondo modalità che saranno definite con **decreto del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza Stato- città ed autonomie locali, da emanarsi entro 90 giorni**

Nel corso del 2019 l'accesso sarà esteso anche agli altri capoluoghi di provincia.

Anche altri comuni potranno accedere sulla base di parametri determinati con un decreto del Ministro dell'interno, previo accordo in Conferenza Stato-Città e autonomie locali, riferiti a classe demografica, rapporto numerico tra il personale della polizia municipale assunto a tempo indeterminato e il numero di abitanti residenti, numero delle infrazioni alle norme sulla sicurezza stradale rilevate nello svolgimento dei servizi di polizia stradale.



# INTERCONNESSIONE DELLE SALE OPERATIVE

Gli accordi regionali potranno promuovere:

- **l'adozione di misure di sostegno nei confronti dei Comuni per l'implementazione di adeguamento tecnologico delle centrali esistenti o per la creazione di nuove**
- **incentivi per il passaggio a sistemi di conduzione in comune delle sale operative delle Polizia locali** che, soprattutto nei Comuni di più contenute dimensioni, rappresentano il volano per il definitivo passaggio o consolidamento della gestione associata delle funzioni e dei compiti di Polizia Locale.

**L'adozione di standard comuni è la migliore premessa** per la realizzazione di collegamenti e connessioni dirette tra le sale operative delle Polizie locali e quelle delle Forze di polizia.



# INTERCONNESSIONE DELLE SALE OPERATIVE

Es : *Venezia* per costruire un'integrazione metropolitana dei Corpi di Polizia Locale sulla base di convenzioni volontarie ( ex art. 30 TUEL).

Approccio flessibile: modulare le funzioni associate progressivamente.

La convenzione è operativa per gli aspetti di: centrale operativa, gestione delle contravvenzioni al Codice della Strada, formazione, infortunistica stradale e supporto specialistico e di emergenza.

Centrale operativa del Corpo di Polizia Locale di Venezia:

- coordina ogni giorno su 4 canali radio quasi 700 operatori di 13 Comuni. Ciò consente di mandare tempestivamente supporto in caso di emergenza e fornire in tempo reale le informazioni necessarie.
- gestisce circa 200 telecamere le cui immagini sono trasmesse alle centrali della Questura e del Comando Provinciale dei Carabinieri con la possibilità di gestire una sala operativa comune allestita in occasione dei grandi eventi.



# UTILIZZO IN COMUNE DEI SISTEMI DI SICUREZZA TECNOLOGICA FINALIZZATI AL CONTROLLO DELLE AREE E DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE A RISCHIO

## Importante la standardizzazione dei progetti di videosorveglianza attivati nelle aree urbane

### Piattaforma della videosorveglianza integrata

#### "PIATTAFORMA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA INTEGRATA"

##### 1. Premessa

L'esigenza di sicurezza è certamente da annoverare tra le priorità della convivenza civile e, come tale, induce a riflessioni approfondite e condivise, per l'indubbia rilevanza che la caratterizza.

Insidiata da minacce in continua evoluzione, la sicurezza dei cittadini richiede risposte concrete, articolate sulla base di un impegno che vede uniti, in un rapporto di collaborazione reciproca, lo Stato e le istituzioni territoriali più prossime ai bisogni ed alle aspettative delle comunità.

Nell'ambito di programmi di sicurezza partecipata e di recupero della cultura della legalità, l'esigenza di sicurezza viene affrontata nella convinzione che una strategia efficace, capace di far fronte realmente alla crescente e pressante domanda di sicurezza, sia quella che promuova un approccio multidisciplinare e integrato, all'interno del quale, gli strumenti penali, cui viene riservato il ruolo di "estrema ratio", vengano affiancati da una vasta gamma di interventi preventivi da cui traspare la dimensione plurale e relazionale del concetto di sicurezza frutto della collaborazione tra istituzioni. La "sicurezza integrata", in tal senso, può essere declinata nella ricerca di nuove forme di cooperazione e coordinamento nell'ambito della sfera della prevenzione rivolte a soddisfare, nella particolare dimensione locale, l'esigenza di sicurezza e di tutela del cittadino contro quell'ampio spettro di fenomeni che ne turbino la tranquillità, sia che abbiano natura criminale o criminogena, sia che attingano a quei comportamenti "a rischio", in particolare, gli atti di inciviltà, le cosiddette *incivilities* che limitano il libero utilizzo degli spazi pubblici o che rendono pericoloso il coesistere e l'accesso agli stessi. Spesso ci si è chiesti come, praticamente, potesse essere declinata l'attività di "sicurezza integrata". La cooperazione tra Forze di polizia e Polizia locale, e più in generale la nuova domanda di sicurezza integrata, può trovare nella gestione dei sistemi di videosorveglianza una possibile risposta e contribuire ad innalzare le attuali aspettative in termini di sicurezza o di vivere in Città "in sicurezza".

##### 2. Quadro ricognitivo

Non sono mancati, in questi anni, riflessioni e approfondimenti sul tema della sicurezza urbana, ed in particolare, sulla sua precisa delimitazione concettuale, con esiti non sempre convergenti ancorché sia possibile convenire su un'ampia accezione che postula, nello sguardo abbracciante, la complessità delle diverse istanze che le sono sottese, la necessaria integrazione delle competenze e, come si è detto, un costruttivo rapporto d'intesa collaborativa fra i vari attori istituzionali.

Vengano, poi, in rilievo in tale contesto le recenti pronunce della Corte Costituzionale in materia di sicurezza pubblica e di sicurezza urbana, che rappresentano un punto di riferimento autorevole e imprescindibile per il corretto inquadramento di tali enunciati e per stabilire i rapporti tra essi reciprocamente intercorrenti.

I sistemi di videosorveglianza rappresentano una tra le misure di controllo del territorio a cui i Comuni hanno rivolto e continuano a rivolgere particolare attenzione. Nei protocolli



- Indicazioni per futuri progetti
- o upgrade di esistenti
- Ruolo centrale del CPOSP per valutazione
- Allegato tecnico



Il D.L 14/2017 aveva previsto un Fondo utile all'installazione e/o al potenziamento dei sistemi di videosorveglianza da parte dei Comuni per *complessivi 37 milioni di euro per il triennio 2017-2019*.

**Le modalità di presentazione delle richieste** da parte dei comuni interessati e **i criteri di ripartizione** delle risorse **sono stati definiti con il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 31 gennaio 2018**.

Con successivi decreti (12 novembre e 28 dicembre 2018 di rettifica) sono stati ammessi al finanziamento 429 Comuni L'art. 35 quinquies del D.L. 113/2018 rifinanzia il Fondo già previsto dal D.L. 14/2017.

**Le risorse sono ora incrementate di complessivi 90 milioni di euro per i prossimi quattro anni ( 2019-2022) così ripartiti: 10 milioni per il 2019; 17 milioni per il 2020; 27 milioni per il 2021; 36 milioni dal 2022.**

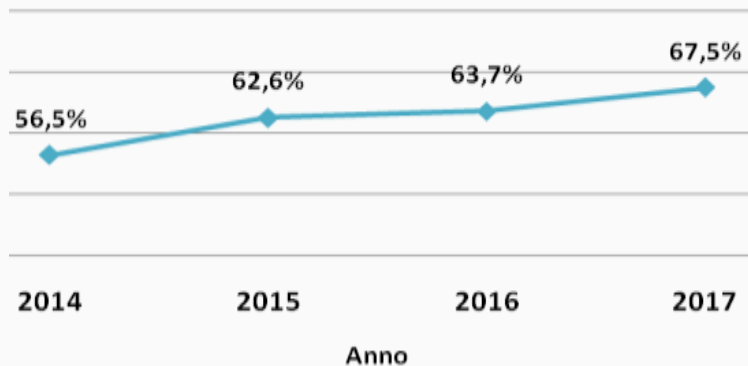
**I Comuni che hanno già presentato domanda di finanziamento potranno beneficiarne con scorrimento della graduatoria dei progetti presentati.**



# VIDEOSORVEGLIANZA – RAPPORTO ATTIVITA' POLIZIA LOCALE ANCI 2018

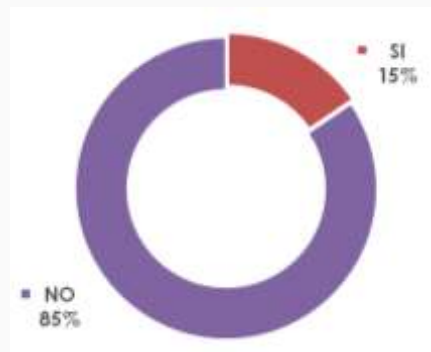
Cresce il numero dei comuni dotati di  
**regolamento per la videosorveglianza**  
Sono 67.5% i Comuni dotati di Regolamento

*Comuni dotati di regolamento per la videosorveglianza  
% sul totale 2014-2017*



Il **15%** dei comuni capoluogo dispone di una **sala unificata con  
altre Forze dell'Ordine**

*Comuni con sala unificata anno 2017*



# FORMAZIONE INTEGRATA DELLA POLIZIA LOCALE CON LE FORZE DI POLIZIA

E' previsto un aggiornamento congiunto tra Polizia Locale e Forze di Polizia che verterà non solo sulle materie più “tradizionali” ma anche su argomenti più attuali in virtù dell’evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale.

Fondamentale è la distinzione dell’aggiornamento diretto al personale addetto al servizio di Polizia Locale rispetto a quello rivolto ai Dirigenti di servizio.

Le Regioni potranno sostenere finanziariamente le attività di formazione.

Esempio: progetto SISFOR





## ACCORDI PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA

**Attenzione:** È previsto il coinvolgimento dei Comuni sia in una fase preliminare alla sottoscrizione dell'accordo, sia una fase successiva alla firma.

***Prima della firma dell'Accordo:*** i testi degli accordi sono sottoposti al preventivo parere del Ministero dell'interno per parte statale e della Regione per parte di propria competenza, con il **coinvolgimento dei Comuni interessati alla realizzazione di specifiche progettualità e iniziative.**

***Dopo la firma dell'Accordo:*** gli accordi prevederanno l'attivazione di **tavoli tecnici** ai fini del monitoraggio che saranno composti da rappresentanti della Prefettura e della Regione e dei Comuni di volta in volta interessati o coinvolti nelle specifiche progettualità.

Anche sulla base di tali accordi, le Regioni possono individuare iniziative e progetti, inclusa l'adozione di **misure di sostegno finanziario e/o tecnico specialistico a favore dei Comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa.**





Regione Lombardia



Accordo per la promozione della sicurezza integrata tra il Ministero dell'Interno, la Regione Lombardia e ANCI Lombardia. Art. 3 D. L. 14/2017, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 aprile 2017, n. 48.



## VISTE:

- la legge Costituzionale del 18 ottobre 2001, n. 3, recante "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";
- la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza" e successive modificazioni e integrazioni;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante "Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

## VISTI:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'articolo 7 del DPCM del 12 settembre 2000, recante "Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa", ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini;



Prefettura di Genova

Regione Liguria

Accordo per la promozione della sicurezza integrata. Art. 3 D.L. 14/2017

## VISTI

- il D.L. 20 febbraio 2017, n.14 convertito, con modificazioni, dalla L. 18 aprile 2017 n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza della città" (di seguito D.L. 14/17) e, in particolare, l'art. 3 il quale prevede che, fermo restando la responsabilità esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza, le linee generali della politica pubblica per la prevenzione e la sicurezza integrata siano adottate, a proposta del Ministero dell'Interno, con l'Accordo concluso in sede di Conferenza Stato-Regioni e siano riviste, promulgate, e coordinate, per lo svolgimento di attività di sicurezza comune. Previsione delle competenze di soggetti istituzionali;
- l'Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 26 agosto 1997 n. 301, tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali per l'attuazione dell'articolo 5 del supra citato decreto legge 19 febbraio 2017, n. 14, concernente le linee generali della politica pubblica per la prevenzione della sicurezza integrata (Rapporto art. 6 CCU del 24 gennaio 2018 (di seguito linee generali));
- l'Accordo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del supra citato decreto legge 19 febbraio 2017, n. 14, nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, in merito alla linea guida per l'attuazione della sicurezza urbana, del 26 luglio 2018;

## VISTI altresì

- la legge 1 aprile 1981, n. 121 "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni";
- la legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- art. 16 quote del Decreto Legge 18 gennaio 1990, n. 8, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza devoluta e compartecipazione pubblica", convertito con legge 19 marzo 1993, n.68;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- Circolare del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, recante "Sicurezza urbana: questioni per il Piano Coordinato per il Controllo del Territorio";
- il decreto legislativo 30 giugno 2005 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il comma 18 dell'art. 3 della L. 24 dicembre 2005 n. 350 "Disposizioni per la attuazione del sistema nazionale di gestione delle crisi (legge finanziaria 2004)";
- Patto per la sicurezza sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e l'ANCI in data 20 marzo 2007 e le successive linee guida in materia emanate con Direttiva Ministeriale del 13 febbraio 2008;
- Legge 13 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";



# ACCORDI PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA INTEGRATA

## Elementi significativi

- **aggiornamento professionale integrato:** SISFOR, Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia; formazione su tematiche di interesse congiunto( Art.9/10 DL 14/2017, vds, violenza donne, cyberbullismo, antirackett...)
- **Scambio informativo:** raccordo sistemi informativi tra Polizia locale e Forze di polizia, supporto regionale ai Comuni per raccolta e organizzazione dei dati e per CED
- **Interconnessione sale operative:** linee guida per sviluppo sistemi comunicazione bidirezionali
- **Utilizzo in comune sistemi sorveglianza:** implementazione standard comuni anche con sostegno finanziario della regione;
- Figura di **responsabile** coordinamento generale/tavoli tecnici



# LA SICUREZZA URBANA

## LA SICUREZZA URBANA – ART. 4 DL 14/2017

L'approccio **sinergico interistituzionale** della sicurezza integrata punta a garantire la **sicurezza urbana** intesa come

*“bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze.”*



## ARTICOLO 5 D.L. 14/2017

I Patti per l'attuazione della sicurezza urbana:

- sono **sottoscritti dal Sindaco e dal Prefetto**
- in coerenza con le **Linee generali** per la promozione della sicurezza integrata
- nel rispetto di **Linee guida sull'attuazione della sicurezza urbana** adottate con Accordo sancito in Conferenza Stato città e autonomie locali su proposta del Ministro dell'Interno (accordo sottoscritto in data 26 luglio 2018)
- Devono prendere in considerazione eventuali osservazioni e indicazioni acquisite da associazioni di categoria più rappresentative.



# LA SICUREZZA URBANA

**5 le direttrici d'azione**, la cui declinazione pratica è rimessa ai Patti per la sicurezza urbana:

1. **prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria**, in particolare a vantaggio delle zone maggiormente interessate da fenomeni di degrado;
2. **promozione e tutela della legalità** e dissuasione di ogni condotta illecita, nonché prevenzione dei fenomeni che comportano turbative del libero utilizzo degli spazi pubblici
3. **promozione del rispetto del decoro urbano**
4. **promozione e inclusione della protezione e della solidarietà sociale**
5. individuazione di **specifici obiettivi per l'incremento dei servizi di controllo del territorio e per la sua valorizzazione**



# PATTI ATTUAZIONE SICUREZZA URBANA

## ☐ Prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria

Attraverso servizi e interventi di prossimità in particolare nelle aree dove ci sono maggiori fenomeni di degrado **anche coinvolgendo, mediante appositi accordi, le reti territoriali di volontari**, per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini anche mediante l'installazione di sistemi di videosorveglianza e favorendo l'impiego delle forze di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie di controllo del territorio



## GLI ASSISTENTI CIVICI

### Chi sono

Volontari che collaborano con la Polizia Locale per realizzare una presenza attiva sul territorio, aggiuntiva e non sostitutiva rispetto a quella ordinariamente garantita dalla Polizia Locale

### Obiettivo

La presenza degli assistenti civici è volta a promuovere l'educazione alla convivenza e il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale muovendosi in diversi ambiti di intervento

### Strumento

I Comuni possono adottare uno specifico **Regolamento comunale** che disciplini la figura degli assistenti civici, individuando:

- lo status giuridico

- i requisiti

- l'ambito di intervento

- l'organizzazione e lo svolgimento del servizio

- la dotazione e l'equipaggiamento

## GLI ASSISTENTI CIVICI

### Ambiti di intervento

- Presenza davanti alle aree scolastiche, anche per accompagnare gli scolari in percorsi ciclo/pedonali sicuri tra casa e scuola;
- Presenza all'interno delle aree verdi e nei parchi e giardini pubblici;
- Attiva osservazione sul corretto utilizzo delle attrezzature pubbliche;
- Funzione di presidio per segnalare eventuali situazioni problematiche inerenti la manutenzione sul territorio;
- Presenza in occasione di manifestazioni pubbliche ;
- Presenza nei pressi delle aree di importanza monumentale e/o soggette a tutela ambientale o soggette a misure di restrizione del traffico privato o della sua velocità per promuovere la pedonabilità, la ciclabilità e la sicurezza stradale;
- Presenza finalizzata a rafforzare nella cittadinanza comportamenti civili e solidali;
- Presenza in zone e momenti di affollamento ove fornire suggerimenti ed operare per migliorare la percezione di sicurezza;
- Eventuale attivazione, anche con immediate comunicazioni telefoniche, dei necessari servizi di emergenza con modalità fissate dal Comando P.M.





### ☐ **Promozione e tutela della legalità**

Anche con iniziative di dissuasione di condotte illecite, ad esempio su immobili e smercio beni contraffatti



## ☐ **Promozione decoro urbano**

anche valorizzando **forme di collaborazione** tra istituzioni finalizzate a Coadiuvare i comuni nell'individuare aree dove insistono plessi scolastici e sedi universitarie, musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali o altri istituti e luoghi di cultura interessate da flussi turistici o aree adibite a verde pubblico da sottoporre a tutela.



# PATTI ATTUAZIONE SICUREZZA URBANA

## ☐ Promozione dell'inclusione, della protezione e della solidarietà sociale

Mediante azioni e progetti per l'eliminazione di fattori di marginalità, anche valorizzando la **collaborazione con enti o associazioni operanti nel privato sociale**, in coerenza con le finalità del piano nazionale per la lotta alla povertà e l'esclusione sociale



## ARTICOLO 6 D.L. 14/2017

E' **co-presieduto dal Prefetto e dal Sindaco del comune capoluogo** della città metropolitana.

Al Comitato partecipano i sindaci dei comuni interessati e possono essere invitati a partecipare soggetti pubblici o privati dell'ambito territoriale interessato

Restano ferme le competenze del CPOSP



# FONDO SICUREZZA URBANA

La **dotazione iniziale** complessiva prevista dall'art. 35 quater del D.L. 113/2018 relativa al Fondo sicurezza urbana per il triennio 2018-2020 è pari a 12 milioni di euro così ripartiti: 2 milioni di euro per il 2018 e 5 milioni per ciascun anno 2019 e 2020. Successivamente, l'art. 1 comma 920 della L. 145/2018 ( legge di bilancio per l'anno 2019) ha incrementato le risorse del Fondo di 25 milioni di euro per il 2019, 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 25 milioni di euro a decorrere dal 2022.

RISORSE COMPLESSIVE FONDO SICUREZZA URBANA				
2018	2019	2020	2021	2022
2 milioni di euro	30 milioni di euro	20 milioni di euro	15 milioni di euro	25 milioni di euro

I beneficiari e le scadenze per la presentazione delle domande di accesso alle risorse disponibili sono differenti a seconda delle finalità, come indicato nel **decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 18 dicembre 2018**. Il decreto, emanato prima dell'assegnazione delle ulteriori risorse, è riferito al triennio 2018-2020. Le nuove risorse che vanno ad alimentare il Fondo per gli anni 2019 e 2020 sono ripartite con le modalità ed i medesimi criteri già stabiliti dal decreto interministeriale. Qualora le progettualità individuate si sviluppino lungo l'arco di più anni, il Comune può presentare anche una sola domanda per l'intero periodo considerato.

Con riferimento alle risorse per gli anni successivi, il Ministero dell'Interno emanerà ulteriori comunicazioni.



# FONDO SICUREZZA URBANA ANNO 2019

Anno 2019	RISORSE COMPLESSIVE: 30 MILIONI DI EURO			
DESTINATARI	14 COMUNI CAPOLUOGO METROPOLITANO	4 COMUNI CAPOLUOGO METROPOLITANO DI CUI ART. 243 BIS E 244 TUEL	SPIAGGE SICURE	SCUOLE SICURE
RISORSE	18 milioni di euro (60%)	3.6 milioni di euro (12%)	4.2 milioni di euro (14%)	4.2 milioni di euro (14%)
CIRCOLARE MINISTERO INTERNO	Emanato decreto interministeriale del 18 dicembre 2018 e circolare del 9 gennaio 2019	Emanato decreto interministeriale del 18 dicembre 2018 e circolare del 9 gennaio 2019	<b>Emanata il 27 febbraio 2019</b> Oltre a fornire l'elenco di tutti i comuni litoranei, ordinato in base alle presenze (allegato 1) individua l'elenco dei 100 comuni destinatari del finanziamento nei limiti delle risorse finanziarie disponibili (allegato 2) ed il modello per la presentazione della domanda (allegato 3)	<b>Emanata il 20 aprile 2019.</b> Individua i Comuni beneficiari in base alla popolazione residente al 1 gennaio 2018 ed il modello per la presentazione della domanda
SCADENZE PRESENTAZIONE DOMANDA	15 aprile 2019	15 aprile 2019	15 aprile 2019	31 maggio 2019
FINALITA'	(A) assunzione di personale della Polizia locale a tempo determinato (B) acquisto e installazione di apparati tecnologici e di sistemi per il potenziamento delle sale operative della Polizia locale e per l'interconnessione tra di loro e con quelle delle Polizie locali di altri Comuni e delle Forze di polizia (C) messa in sicurezza e riqualificazione delle aree degradate connotate da una maggiore incidenza di fenomeni criminali e da particolari rischi per la tutela della sicurezza urbana (D) realizzazione, adeguamento, potenziamento o messa a norma delle camere di sicurezza nella disponibilità delle Polizie locali, e/o realizzazione e adeguamento dei sistemi di foto segnalamento (E) esecuzione d'ufficio, in danno dei proprietari di immobili abbandonati o sgomberati, ovvero dei titolari di altri diritti reali di godimento, di provvedimenti sindacali a carattere contingibile ed urgente adottati per la messa in sicurezza degli stessi immobili ai fini del superamento di situazioni di grave incuria o degrado del territorio e dell'ambiente ovvero per prevenire o eliminare gravi pericoli che minacciano la sicurezza urbana.		iniziative di prevenzione e contrasto dell'abusivismo commerciale e della vendita di prodotti contraffatti nella stagione estive. Es: • Assunzioni tempo determinato PL • Pagamento straordinari • Acquisto messi e attrezzature • Campagne informative	iniziative di prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici • Videosorveglianza • Assunzioni tempo determinato PL • Pagamento straordinari • Acquisto messi e attrezzature • Campagne informative

Per ulteriori informazioni  
Area relazioni internazionali,  
sicurezza, legalità e diritti civili  
territorio e infrastrutture,  
ambiente e protezione civile

Responsabile Antonio  
Ragonesi



**Sito:** [www.anci.it](http://www.anci.it)  
**Area tematica Sicurezza e Legalità**

***Mail:*** [areasicurezza@anci.it](mailto:areasicurezza@anci.it)

**Grazie per l'attenzione!**

**anci**